

Strisce blu, scintille Rutelli-Alemanno

ROMA. «Un tema va sottolineato oggi. L'evidente insostenibilità delle prime cose che avete detto in materia di traffico. Contro la Ztl, contro le targhe alterne, con la proposta di un secondo raccordo anulare. E l'incredibile errore che avete fatto rispetto all'organizzazione della sosta pubblica a pagamento». Lo ha detto il consigliere capitolino e parlamentare Francesco Rutelli (Pd) nel suo intervento in consiglio comunale, dedicato alla discussione delle linee programmatiche del sindaco Gianni Alemanno a proposito della temporanea abolizione delle strisce blu disposta dal Campidoglio in seguito ad un

pronunciamento del Tar del Lazio. «Oltre 95mila posti a Roma - ha aggiunto - che hanno messo più ordine, nella direzione di quel che da decenni avviene in tutte le città europee. Ho visto stamattina, nel quartiere Prati, le doppie, triple, quadruple file di auto a bloccare il traffico». Di rimando Alemanno ha dichiarato: «L'opposizione non può negare alcuni dati di fatto; sulle strisce blu la nostra scelta di sospendere l'applicazione dei pagamenti, prima in tutta la città e poi fuori dal centro storico, non è stata una scelta facoltativa ma un atto dovuto, poi si potrà discutere del nuovo regolamento che faremo, ma su questo no».



Sindaco di Bologna: prende corpo per il 2009 la sfida Cofferati-Cazzola

BOLOGNA. Prende consistenza l'ipotesi di una candidatura a sindaco, nel 2009, di Alfredo Cazzola, ex patron del Motorshow e della Virtus di basket ed attuale presidente e proprietario del Bologna calcio appena tornato in serie A. La decisione di Cazzola sulla sfida a Sergio Cofferati (il sindaco uscente ha già annunciato la sua ricandidatura) sono attese per la fine della prossima settimana. Ma già alcuni «movimenti» di Cazzola - come l'ipotesi di queste ore di una vendita dell'80% della proprietà del Bologna a un fondo statunitense - sembrano andare nella direzione di sgombrare il campo da eventuali conflitti di interesse e favorire la discesa in campo dell'imprenditore. Il centrosinistra non commenta l'ipotesi Cazzola, ma è una idea che certo desta qualche preoccupazione. Nel centrodestra dopo le prime considerazioni positive c'è attesa per le decisioni dell'imprenditore.

Governo: i ministri restano 12

ROMA. Non ci sarà un ministro in più dei 12 che hanno giurato lo scorso 8 maggio. E il numero complessivo dei ministri e dei sottosegretari non potrà superare il numero di 60. La norma contenuta nella Finanziaria 2008, l'ultima del governo di Romano Prodi, è stata recepita in toto dal ddl di conversione del decreto approvato all'unanimità dall'assemblea del Senato. Il provvedimento, che passa ora all'esame della Camera, conferma la struttura snella dell'esecutivo. In sede di replica al dibattito, il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Elio Vito, non ha escluso che il governo, più in là, possa affrontare un'ulteriore riflessione e riconsiderare alcuni dei suggerimenti emersi dal dibattito.



PROGETTI DI DIALOGO

«Occorre che la lotta politica diventi meno lotta e più considerazione dell'interesse comune. Se

vogliamo veramente riuscire a far rialzare l'Italia serve l'impegno di tutti»

Berlusconi: rilanciare i valori morali e religiosi

Oggi l'incontro con Benedetto XVI

DA ROMA ROBERTO I. ZANINI

Dal dialogo con l'opposizione e con gli altri premier europei al dialogo con la Chiesa, attraversando i grandi temi della solidarietà e dello sviluppo sociale, economico e civile; sottolineando il ruolo dell'Unione europea, che «deve cambiare», e la funzione di stimolo e di crescita che possono avere i media, a cominciare dalla tv di Stato. Senza dimenticare che il disagio sociale del nostro tempo richiede soprattutto «un massiccio rilancio dei valori morali e religiosi».

In una intervista congiunta rilasciata a *Radio Vaticana* e *Osservatore Romano*, la prima nel suo genere, il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, ha presentato l'impegno del governo per le emergenze e per costruire un futuro su basi nuove, secondo la logica esposta all'Assemblea della Fao: «Siamo arrivati al tempo dei fatti e non delle parole». I due intervistatori, Marco Bellizzi per l'*Osservatore* e Luca Colliodi per l'emittente vaticana, hanno iniziato parlando dei non sempre facili rapporti fra Chiesa e Stato. Un tema strisciante che Berlusconi ha mostrato di voler affrontare al di fuori delle prevenzioni laiciste: «Io sono convinto che per la sua millenaria esperienza, per il contatto con tutte le fasce sociali, a cominciare dalle più deboli, la Chiesa rappresenti una ricchezza per lo Stato. Chiesa e Stato possono dialogare su tutti i temi, senza limitazioni... Un dialogo assolutamente positivo, che risiede nella natura stessa della società, che dimostra la libertà e la pluralità della società».

Parole che certamente costituiscono il miglior viatico per l'udienza di questa mattina con Benedetto XVI e che, al tempo stesso, indicano attenzione per le questioni sollevate dai vescovi italiani nella loro recente assemblea.

Intorno ai concetti di bene comune, ribellismo giovanile e nuovo egoismo per esempio, Berlusconi ha costruito le risposte su emergenza rifiuti, sicurezza e immigrazione. Disagi che per prima cosa richiedono la soluzione delle «difficoltà economiche e occupazionali» oltre a quelle legate all'integrazione. Problemi comuni sia all'Italia che all'Europa. Il governo intende affrontarli «rilanciando l'economia e costruendo una politica della sicurezza e dell'accoglienza che sappia coniugare la garanzia dei diritti con un rigoroso rispetto dei doveri».

Naturalmente, ha osservato, «questo non basterà a sanare tutto», «perché il disagio sociale è grande ed è una malattia che bisogna curare con un massiccio rilancio proprio dei valori morali e religiosi». Al tempo stesso, ha detto il Cavaliere, occorre agire sull'Europa. «Ne ho parlato con Zapatero e Sarkozy e sono convinti della necessità di una riflessione su ciò che l'Europa non ha fatto, su ciò che ha fatto sbagliando e su ciò che dovrà fare». A riguardo, sul tema della fame nel mondo, Berlusconi ha proposto anche che la Ue elimini dal calcolo dei deficit di bilancio «le somme che i singoli Stati destinano all'aiuto alimentare. In questo modo potrebbero aumentare immediatamente gli aiuti».

Riguardo al dialogo con l'opposizione, «occorre che la lotta politica diventi meno lotta e più considerazione dell'interesse comune». Su questa strada, «per nostra natura di moderati, di liberali, di cattolici siamo assolutamente aperti al confronto con gli altri. Se vogliamo veramente riuscire a far rialzare l'Italia serve l'impegno di tutti». Sia per affrontare difficoltà che riguardano anche gli altri Paesi europei, sia nostre questioni specifiche come l'eccessivo costo dello Stato, il debito pubblico, l'evasione fiscale...

Temi affrontati nel dettaglio da Berlusconi sono quelli degli sgravi familiari («abbiamo cominciato con l'Ici e la detassazione degli straordinari, appena possiamo introdurremo il quoziente familiare») e dell'emergenza educativa, per la quale ha auspicato, oltre a un massiccio ritorno dell'educazione civica nelle scuole, un impegno concreto delle tv, in particolare della Rai che «è diventata una tv commerciale», mentre invece dovrebbe occuparsi prima di tutto di «formare e informare, poi anche di divertire».

Berlusconi premier dal Papa

3 luglio 2001 da Giovanni Paolo II
5 marzo 2003



24 aprile 2005*
19 novembre 2005
Oggi, ore 11.30

*omaggio personale dopo la messa di inizio pontificato

ANSA-CENTIMETRI

L'UDIENZA

Circa 30 minuti in colloquio privato.

Udienza privata, ma, come è tradizione in queste occasioni, accompagnata dal cerimoniale delle visite di Stato. Si svolgerà così la visita che il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi renderà questa mattina a Benedetto XVI. Il corteo proveniente da Palazzo Chigi passerà sotto l'Arco delle Campane pochi minuti prima delle 11, per raggiungere il Cortile di San Damaso dove l'ospite sarà accolto dal prefetto della Casa Pontificia monsignor James Michael Harvey, e da un picchetto della Guardia Svizzera. Sarà quindi lo stesso Harvey a scortare Berlusconi nell'appartamento papale, introducendolo nella biblioteca privata dove il presidente del Consiglio sarà atteso da Papa Ratzinger. I due resteranno a colloquio privato per un tempo che, in genere, è di circa mezz'ora; quindi le porte della sala si riapriranno e sarà introdotto il seguito, per i saluti, le fotografie di rito e la cerimonia dello scambio di doni. Non sono previsti discorsi. Prima di lasciare il Palazzo apostolico Berlusconi incontrerà anche il Segretario di Stato Tarcisio Bertone. (S.M.)

I PRECEDENTI

Una tradizione che si rinnova

Quello di oggi sarà il secondo incontro tra Benedetto XVI e il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, già ricevuto in questa veste il 19 novembre del 2005, sette mesi dopo l'elezione di Papa Ratzinger. È la terza volta che il Pontefice riceve un primo ministro italiano - anche Prodi fu ospite in Vaticano in 13 ottobre del 2006 - a rinnovare una lunga tradizione, consolidata sotto il pontificato di Giovanni Paolo II, che ha visto tutti gli inquilini succedutisi a Palazzo Chigi varcare l'Arco delle Campane e salire al Palazzo Apostolico, a sottolineare lo speciale legame esistente tra l'Italia e la Santa Sede. L'unica recente eccezione a questa che è ormai divenuta una regola risale proprio al primo incarico di Berlusconi, nel '94, che non fece in tempo a incontrare Papa Wojtyła. La formula è generalmente sempre quella della visita privata con cerimoniale di Stato, mentre il pieno cerimoniale delle visite di Stato - con i discorsi ufficiali - è usualmente riservato agli incontri con i presidenti della Repubblica. (S.M.)

Fini: «La Camera lavorerà di più»



DA ROMA

Lavorare di più, contenendo i costi. Sono i «comandamenti» del presidente della Camera Gianfranco Fini, che ha spiegato come intende modificare, da settembre, l'organizzazione

Il nuovo calendario per i deputati sarà applicato già nel mese di giugno e verranno ridotte le spese

dei lavori a Montecitorio. Tre settimane di lavoro, dal lunedì al venerdì, e una di sospensione dell'attività per consentire ai deputati di seguire il collegio nel quale sono stati eletti. Ma la «cura» Fini non si ferma qui. «Credo che sia un dovere del Parlamento - ha spiegato il presidente della Camera - essere trasparente. Un altro impegno che intendiamo onorare è ridurre le spese, non foss'altro perché in questa legislatura il numero dei gruppi parlamentari si è note-

volmente ridotto e quindi ci sono oggettivamente meno spese. Con il collegio dei questori stiamo valutando alcune iniziative per ridurre i costi della Camera. La nuova organizzazione dei lavori partirà da settembre, anche se - ha precisato Fini - già nei primi 15-20 giorni di giugno potremo lavorare con le nuove regole». Il presidente della Camera ha spiegato come «La credibilità delle istituzioni è nell'esempio che forniscono. I deputati devono produrre buone leggi e discuterle con tutto il tempo necessario».

Avenire con voi al mare, in montagna, ai laghi, ovunque

SIETE GIÀ ABBONATI? SEGNALATE PER TEMPO IL CAMBIO ESTIVO DI INDIRIZZO (IL SERVIZIO È GRATUITO)

Attuale indirizzo:

COGNOME _____ NOME _____ TEL. _____
VIA _____ CAP _____ CITTÀ _____ PROV. _____

Vado in vacanza:

C/O _____
VIA _____ CAP _____ CITTÀ _____ PROV. _____
DAL _____ AL _____ CODICE ABBONATO N. _____

Compilare e spedire ad Avenire, Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano oppure inviare a mezzo fax al n. 02 6780224 / e-mail: abbonamenti@avenire.it almeno 20 giorni prima della partenza

